

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



BENVENUTO! NATALE E' ACCOGLIENZA



Un atto di Henri Brochet

Natale suona, la Messa suona;
è Dio stesso, nella sua casa, che vi apre le braccia,
che vi chiama e che vi aspetta! ...

BENVENUTO! NATALE E' ACCOGLIENZA

Un atto di Henri Brochet

I personaggi

**AMBROGIO
GIAN-FRANCESCO
IL VAGABONDO
L'ASINO
IL BUE
I TRE PASTORI
LA GUARDIA CAMPESTRE
L'ANGELO DELLA STELLA**

Prima scena

(In casa di Ambrogio - sala di fattoria - davanti al camino. All'aprirsi del sipario. Ambrogio, uomo di mezza età, è solo in scena, accanto al fuoco. Legge il giornale. Fuori è notte. Una lampada accesa rischiarava tutta la stanza. - Pausa).

AMBROGIO

(intento a leggere)

Sì... sì...

(scuote la testa)

sempre la stessa cosa, naturalmente: la pace ...
se ne parla; la guerra ... la si fa. E dacché mondo è mondo, gli uomini devono battersi. Che miseria!

(Viene bussato alla porta esterna).

(Entra Gian-Francesco, uomo di mezza età come Ambrogio. Ha un mantello sulle spalle).

AMBROGIO

Salve.

GIAN-FRANCESCO

Buonasera.

(Ha il berretto e le spalle bianche).

AMBROGIO

Neve sempre?

GIAN-FRANCESCO

Da cosa lo vedi?

AMBROGIO

Dal fatto che hai la testa e la schiena tutte bianche!

GIAN-FRANCESCO

(scuotendo il berretto)

In questo caso, nevica.

AMBROGIO

Lo trovi strano?

GIAN-FRANCESCO

E' meglio ricevere sulla testa neve piuttosto che tegole!

AMBROGIO

Una cosa non impedisce l'altra.

GIAN-FRANCESCO

Dici?

AMBROGIO

Dico che la miseria cade a valanga sulle spalle del mondo.

GIAN-FRANCESCO

(che risponde col buon umore all'umore tetro dell'altro)

Te ne accorgi soltanto ora?

AMBROGIO

(mostrando il giornale)

Guarda questo!

GIAN-FRANCESCO

Lo conosco: sono trent'anni che ci sono abbonato.

AMBROGIO

E' tutto ciò che trovi da dire?

GIAN-FRANCESCO

Non viene chiesto il mio parere.

AMBROGIO

Se tutti fossero come te! ...

GIAN-FRANCESCO

Tu che sei fatto altrimenti, hai l'impressione di cambiare qualcosa?

AMBROGIO

Io non cambio niente, forse, ma almeno dico ciò che penso.

GIAN-FRANCESCO

Anch'io dico ciò che penso; e quello che penso è che, neve o non neve, tegole o non tegole, si ha sempre torto a prendere la vita per il verso peggiore.

AMBROGIO

Tu lo conosci un verso migliore?

GIAN-FRANCESCO

Io non la prendo né per un verso né per l'altro: la lascio com'è e le getto il cappello:

(fa questo, mimando)

«Buonasera, signora!

(tutto con lo stesso buonumore)

l'amico Ambrogio pretende che voi abbiate una brutta faccia ...

Scusatelo: io non voglio nemmeno vedere come siete. Nevica?

Tanto peggio. In primavera ci saranno foglie sugli alberi, e gli uccellini sui rami faranno cip cip. Buonasera, signora: vi dò appuntamento per il mese di maggio!».».

AMBROGIO

Senti un momento, Gian-Francesco ...

GIAN-FRANCESCO

(che lo ascolta)

Sì? ...

AMBROGIO

Tu mi fai male al cuore.

GIAN-FRANCESCO

Perché penso agli uccellini che faranno cip cip?

AMBROGIO

La vita è una porcheria. E bisogna proprio che non mi piaccia l'acqua fredda, perché non vada a buttarmi nel fiume.

GIAN-FRANCESCO

Fa scaldare l'acqua nella vasca da bagno.

AMBROGIO

Non ho vasca da bagno.

GIAN-FRANCESCO

(di buon umore)

Forse è per questo che la tua vita è una porcheria!

AMBROGIO

(borbotta)

Va bene. Non dico più niente.

GIAN-FRANCESCO

C'è almeno un posticino vicino al fuoco?

AMBROGIO

Come vuoi.

GIAN-FRANCESCO

Grazie.

(Si siede).

(Una piccola pausa, poi, in fondo alla sala, una voce canticchia l'aria di una canzone nota e il cantore, passando tra le file degli spettatori, scende lentamente verso le prime file, dicendo:)

IL VAGABONDO

(si tratta di un buonuomo un po' irsuto, spettinato e dalla barba incolta, con un cappello floscio scolorito in testa, una giacca e un pantalone lavati dalla pioggia, una tela di sacco a guisa di mantello, una bisaccia a tracolla, un bastone in mano. Egli guarda il pubblico, poi, venendo avanti e facendo delle pause:)

Oh, oh! C'è gente! Salve! Salve!

(fermandosi).

Sapete, si sta meglio qui che fuori!

(come rispondendo a qualcuno).

Ti credo che pizzica! Non so se si tratti del «grande inverno» che ci è stato promesso, ma è molto bene imitato!

(Come volgendosi a qualcuno)

Di dove vengo? Dal vostro capoluogo. Sì. E, a questo proposito, serberò un brutto ricordo del vostro capoluogo.

(Come sopra)

Perché?

(E' giunto vicino alla scena. - Ambrogio, con le sopracciglia aggrottate, e Gian-Francesco, più cordiale, lo guardano).

GIAN-FRANCESCO

(intervenendo)

Sì, perché?

IL VAGABONDO

(vedendoli)

Toh, c'è qualcuno anche lì?

GIAN-FRANCESCO

(alzandosi)

Sì: e qualcuno che parla.

IL VAGABONDO

Ad ogni modo buongiorno.

GIAN-FRANCESCO

Vedo che avete la lingua sciolta; salite dunque, starete meglio per conversare.

IL VAGABONDO

Come volete - Da dove si sale?

GIAN-FRANCESCO

Da lì. Guardate.

(Gli indica la via d'accesso).

IL VAGABONDO

Vengo.

(Mentre sale)

AMBROGIO

(un po' acido)

Avresti potuto aspettare che l'invitassi.

GIAN-FRANCESCO

E' un uomo che si lamenta del capoluogo, che brontola;
dovresti essere soddisfatto!

IL VAGABONDO

(a Gian-Francesco)

Si sta bene da voi!

AMBROGIO

(sempre accanto al fuoco)

Non da lui: da me.

IL VAGABONDO

(cordiale)

Chiedo scusa ... Comunque si sta bene.

GIAN-FRANCESCO

(riprendendo)

Stavate dicendo che il nostro capoluogo ...

IL VAGABONDO

Sì, il vostro capoluogo ...

(interrompendosi),

ci si può sedere? Ho le gambe rattropite.

GIAN-FRANCESCO

(ad Ambrogio)

Può sedersi?

AMBROGIO

(sempre poco amabile)

Sta bene. Sedetevi.

IL VAGABONDO

(sedendosi)

Grazie.

(Riprendendo la frase)

... Il vostro capoluogo ...

(interrompendosi nuovamente, a Gian-Francesco)

Hai del tabacco?

GIAN-FRANCESCO

(porgendogli la propria borsa del tabacco)

Prendi!

IL VAGABONDO

Sei un brav'uomo: avrai un pipa d'oro in paradiso, con del tabacco d'argento.

GIAN-FRANCESCO

Preferisco quello della mia borsa.

(E' di buon umore).

IL VAGABONDO

(che ha caricato la propria pipa, restituisce la borsa a Gian-Francesco, poi)

Hai da accendere?

GIAN-FRANCESCO

(presentandogli l'accendino acceso)

Ecco.

IL VAGABONDO

Sei un fratello!

(Accende tranquillamente la pipa, poi restituisce l'accendino a Gian-Francesco)

Grazie.

AMBROGIO

(interessato suo malgrado)

Allora, questo capoluogo?

IL VAGABONDO

Eccomi.

(Senza affrettarsi).

Ma prima di tutto bisogna vi dica che per me, che sono un vecchio vagabondo, c'è una cosa che trovo essenziale nella vita:

(scandendo)

L'ACCOGLIENZA.

GIAN-FRANCESCO

L'accoglienza?

AMBROGIO

Quale accoglienza?

IL VAGABONDO

Aprire la propria casa a colui che bussa alla porta; aprire la propria mano a chi è nella miseria; aprire il proprio cuore a colui che è nella afflizione.

GIAN-FRANCESCO

Senza dubbio.

(Ma non vede dove l'altro voglia andare a parare).

IL VAGABONDO

L'accoglienza, vale a dire che tu sei un uomo come un fratello tra i tuoi fratelli, e non come uno straniero in mezzo ai lupi.

AMBROGIO

(un po' spazientito)

Ma questo capoluogo?

IL VAGABONDO

Ora ci arrivo, figliolo! Qui, tutto mi prova che sono in un paese di buona accoglienza

(scaldandosi).

Ma quando io vedo, come nel capoluogo ieri sera, un albergatore grasso e tondo scacciare strapazzandolo sì, non c'è altra parola - un povero vecchio dai capelli bianchi e una giovane donna vestita d'azzurro su un asino miserabile, tutto ciò sotto pretesto - ed era falso - che non c'era più posto nella locanda, ebbene io dico: ecco un paese di cattiva accoglienza che non guadagnerà il paradiso.

GIAN-FRANCESCO

Giusto!

(Ad Ambrogio)

Eh? Non è giusto?

AMBROGIO

Il mondo è una porcheria, te l'ho detto poco fa.

IL VAGABONDO

Tanto più che la giovane era pallida da far pietà: aspettava un bambino; ma questo non ha impedito a quel grassone gonfiato di sbarazzarsene come di una cagna.

GIAN-FRANCESCO

Chi può essere? Conosco molta gente nel capoluogo.

AMBROGIO

E' forse l'albergo delle tre anatre?

IL VAGABONDO

Non cercate.

(Più serio)

Cercate piuttosto di sapere cosa avreste fatto voi al suo posto: è questo che importa, e niente altro.

GIAN-FRANCESCO

Cosa avremmo fatto al suo posto?

(La risposta gli sembrava evidente).

AMBROGIO

Per chi ci prendi? Non siamo selvaggi!

IL VAGABONDO

Quando ho visto ciò, mi sono avvicinato.

AMBROGIO

Per picchiare?

IL VAGABONDO

Ma no! Picchiare, è una sfortuna. E una sfortuna più una sfortuna non hanno mai fatto una fortuna.

GIAN-FRANCESCO

Hai ragione.

IL VAGABONDO

Mi sono avvicinato a quella povera gente e ho detto loro: non ho niente di mio, niente nelle tasche, e la mia bisaccia è vuota, ma se posso fare qualcosa per voi...

(Pausa).

Non avevo molto merito, certamente. Allora, il vecchio buonuomo mi ha detto: «Bisogna saper fare buona accoglienza a tutto quello che arriva».

Buona accoglienza, capite?

«Al caldo, al freddo, al vento, al sole, alla pioggia e alla neve, alla fortuna che bussa alla vostra porta, alla sfortuna se si presenta a voi da parte di Dio».

GIAN-FRANCESCO

E la donna, cosa diceva?

IL VAGABONDO

Essa, con voce così gentile che non la dimenticherò tanto presto, ha mormorato, come in un canto: «Tanta miseria per la nascita del mio piccino, Giuseppe ... , tanta miseria che Dio ci manda! ...

E' perché lo accogliamo con gioia, non è vero?, che ha promesso che mio figlio sarà grande ... che regnerà eternamente... e che il suo regno non avrà fine...

Che grazia! ... Che grazia! ...

AMBROGIO

Cos'è questa canzone?

IL VAGABONDO

Non ne so nulla. So soltanto una cosa, che essi avevano entrambi un sorriso così dolce in mezzo alla loro povertà, che non ho saputo cosa dire né cosa offrir loro.

Ero piuttosto tentato di chiedere io qualcosa a loro, ma non ho saputo cosa ...

Ed essi se ne sono andati. .. non so dove ...

GIAN-FRANCESCO

Strano incontro.

IL VAGABONDO

Accogliere la sfortuna con gioia! Non è alla portata di tutti! ...

AMBROGIO

Io, la sfortuna la mando al diavolo.

IL VAGABONDO

Se aveste visto quelle creature, vi avrebbero fatto riflettere.

AMBROGIO

Non sono pronto a credere alle prime asinaggini che mi si presentano.

IL VAGABONDO

Asinaggini?

(A questo punto, fra le quinte:)

Seconda scena

VOCE DELL'ASINO

(nasale)

Hiha! Hiha!

VOCE DEL BUE

(in tono di basso)

Meuh! Meuh!

AMBROGIO

Eh? Cos'è?

(L'Asino e il Bue irrompono improvvisamente dalla porta esterna).

L'ASINO

Si è parlato di asinaggini, mi pare.

IL BUE

(approvando)

Sì: ho sentito!

GIAN-FRANCESCO

E' l'asino di Mélie Guillotin!

AMBROGIO

E il bue, di dove viene? Da dove è uscito?

IL BUE

Il bue? Viene da Betlemme.

AMBROGIO

Da Betlemme?

GIAN-FRANCESCO

Cosa venite a fare a quest'ora?

AMBROGIO

A quest'ora e in quest'epoca gli animali sono nella stalla.

L'ASINO

A quest'ora ...

IL BUE

e in quest'epoca ...

L'ASINO

l'Asino.

IL BUE

e il Bue.

L'ASINO E IL BUE

cantano Natale! Natale! Natale!

AMBROGIO

Insomma, basta!

GIAN-FRANCESCO

Vi abbiamo visti abbastanza.

L'ASINO

Fatto sta che non abbiamo affatto voglia di andarcene!

GIAN-FRANCESCO

(avvicinandoglisi)

Comunque ti ricondurrò a Mélie Guillotin.

IL BUE

E io? Forse che mi l'i condurrai a Betlemme?

(Ride).

IL VAGABONDO

Ci dicano prima di tutto perché passeggiano in questo modo in piena notte.

L'ASINO

(sfuggendo alle mani di Gian-Francesco che voleva afferrarlo, e mettendosi sotto la protezione del Vagabondo)

A te racconterò tutto, perché tu sai parlare alle bestie.

IL VAGABONDO

(accarezzandolo)

Ti ascolto, poiché sai parlare agli uomini.

L'ASINO

Ebbene, ecco qua: ero là, semplicemente, coricato sulla paglia e, com'è giusto, non pensavo a nulla, quando ad un tratto mi sono messo a pensare a qualche cosa.

IL VAGABONDO

Ti sei messo a pensare? A cosa?

L'ASINO

A cose stupefacenti; a cose straordinarie; giudicate voi: mi trovavo in un campo, ma non in un campo come gli altri; un campo tutto azzurro, come fosse di cielo, e i miei zoccoli non vi lasciavano traccia.

IL VAGABONDO

E' bello, questo!

L'ASINO

Sì, ma non è tutto: al posto dell'erba, ero circondato di stelle, e io vi camminavo sopra più facilmente che sul trifoglio, e mi ci rotolavo dentro, nelle stelle, sì, e ne mangiavo!

GIAN-FRANCESCO

Ne mangiavi?

(Scuote la testa).

L'ASINO

Ridi pure, se vuoi: io non avevo mai mangiato nulla di meglio, e tu non dai nulla di così buono alle tue bestie.

IL VAGABONDO

(invitandolo a continuare)

E poi?

L'ASINO

Ne mangiavo, e più ne mangiavo più ne spuntavano attorno a me e più mi sentivo felice di vivere.

IL VAGABONDO

Ne hai mangiato a lungo?

L'ASINO

Non si sa, quando si sogna ... Quello solo che so è che a Mezzanotte - poiché ho dimenticato di dirvi che era pieno giorno, ma che eravamo nel mezzo della notte - sì, a mezzanotte ...

(tutto stupito)

il sole si è levato.

AMBROGIO

(alzando le spalle)

Il sole a mezzanotte!

L'ASINO

(continuando, senza nemmeno prestare attenzione)

... Un sole tutto dolce, tutto gentile, e come fiacco e senza calore.

L'ASINO

(continuando come in precedenza)

Allora io mi sono detto: cos'è questo povero piccolo sole che trema?

Il sole non deve aver freddo. Cosa sarà di noi se il sole trema? E mi sono avvicinato al sole, molto semplicemente, ed egli mi ha lasciato fare, e le stelle mi guardavano passare e bisbigliavano tutt'attorno: «E' bene, ciò che fa, è bene ... » e io ho soffiato sul sole meglio che ho potuto, il più caldo che ho potuto, col mio fiato più dolce, così.

(Soffia).

Ah!... Ah!... Ah!... Ah!... Cosicché...

(La sua voce, intenerita, si arresta).

IL VAGABONDO

Cosicché?

L'ASINO

(con voce dolce e commossa)

... Cosicché, grazie a me, il piccolo sole di mezzanotte ha avuto caldo, e quanto più diventava caldo, tanto più riscaldava me, a tal punto che non ricordo di avere mai provato una tale dolcezza nelle membra, un tal calore nel corpo, un tal piacere nel cuore.

IL VAGABONDO

Sai che è un bel sogno?

L'ASINO

Se è un bel sogno! Ti credo che è un bel sogno! Così, quando mi sono svegliato, non mi sono potuto tenere: ho messo le gambe in spalla e sono corso alla ricerca del sole e del campo di stelle.

AMBROGIO

In questo caso, farai meglio a tornare a dormire.

L'ASINO

L'avrei fatto, vedendo la notte nera e senza stelle ...

IL BUE

(con una grossa voce bonaria)

E' stato allora che mi ha incontrato.

GIAN-FRANCESCO

Avevi fatto anche tu un sogno stravagante?

IL BUE

No, nessun sogno; io ho visto a Betlemme il sole di mezzanotte.

AMBROGIO

L'hai visto?

IL BUE

Visto, visto coi miei occhi!

L'ASINO

Ed egli mi ha detto:

IL BUE

... Sì, gli ho detto: la conosco la tua storia, e hai fatto bene a svignartela; viene con me: questa stessa notte, a mezzanotte in punto, vedrai alzarsi il sole e sarai con me ai primi posti.

L'ASINO

E io gli credo; sì, gli credo!

IL BUE

Tutti gli anni lo vedo, a Natale, ed è un giorno di festa come non ce ne sono altri nell'anno.

AMBROGIO

(incredulo)

Tu lo vedi tutti gli anni?

IL BUE

E lo vedrò quest'anno non lontano di qui, certamente, poiché è qui che ci ha riuniti.

GIAN-FRANCESCO

Tu sei molto sicuro di te, mio grosso bue.

IL VAGABONDO

In ogni modo, noi non sappiamo nulla e non possiamo darvi informazioni.

L'ASINO

Andremo dunque a vedere più lontano.

IL BUE

Bisogna cercarlo.

IL VAGABONDO

Dove?

IL BUE

Non ha importanza dove. L'essenziale è andargli incontro, fare il primo passo, avere, verso di lui, un piccolo movimento del cuore.

IL VAGABONDO

Un piccolo movimento del cuore?

IL BUE

E' soltanto dopo che egli dà cento volte quanto ha ricevuto, in ricompensa della buona accoglienza.

IL VAGABONDO

(tutto quieto)

Della buona accoglienza?

L'ASINO

Andiamo, vieni?

(Fa' un passo verso l'uscita).

IL BUE

Vengo! vengo!

(ai tre uomini)

Ci rivedremo, forse ...

IL VAGABONDO

Non vi perdetevi!

L'ASINO

Non temere! Hiha!... Hiha!

(Esce).

IL BUE

Meuh! Meuh! Meuh! Meuh!

(Esce anche lui).

Terza scena

IL VAGABONDO

(agli altri, dopo che i due animali sono scomparsi)

«In ricompensa della BUONA ACCOGLIENZA! ... » Avete sentito?

AMBROGIO

Allora tu credi alle asinaggini di un mulo e alle ciance del primo bue che passa?

GIAN-FRANCESCO

(un po' pensieroso)

Non avrei mai creduto questo dell'asino di Mélie Guillotin!

IL VAGABONDO

(sempre seguendo i suoi pensieri)

«Buona accoglienza!» E quelle stelle! .. E il Sole di mezzanotte che bisogna riscaldare soffiandoci sopra! E quel calore, quella gioia che vi dà in cambio! ...

AMBROGIO

Fesserie! ...

GIAN-FRANCESCO

Hai torto, Ambrogio: a me sembra singolare ...

IL VAGABONDO

C'è sotto certamente qualcosa, vi dico.

AMBROGIO

Non farei ridere.

IL VAGABONDO

Ridete quanto vi pare: riderà bene chi riderà ultimo. E la donna del capoluogo?

Sono forse asinaggini o fesserie? «Mio figlio sarà grande ... Regnerà eternamente».

L'ho sentita. Essa diceva questo nel momento stesso in cui le chiudevano la porta in faccia, nel momento in cui, priva di asilo, andava a cercare riparo in un fienile abbandonato o in una grotta aperta a tutti i venti.

AMBROGIO

Non c'è alcun nesso, mio povero vecchio.

GIAN-FRANCESCO

(colpito)

«Buona accoglienza» ha detto. «Buona accoglienza»!

(Piccola pausa. Tutt'a un tratto si sente un rumore di zoccoli che corrono rumorosamente e tre voci precipitose e ansanti.)

VOCI DI TRE PASTORI

E' qui! E' qui .. Si è fermato qui.. Non ha potuto entrare che qui. Va a vedere Scommetto che è qui...

(Violenti colpi alla porta).

GIAN-FRANCESCO

Chi sono?

AMBROGIO

Allegra serata!

(Grida).

Entrate!

(I tre pastori entrano: tre grandi figure nelle loro paladrane grigie e brune).

AMBROGIO

Cosa c'è?

PRIMO PASTORE

(dopo aver dato un'occhiata alla sala, come gli altri due)

Non è qui!

GIAN-FRANCESCO

Chi?

SECONDO PASTORE

L'abbiamo visto entrare.

IL VAGABONDO

Spiegatevi.

TERZO PASTORE

Con la sua stella ...

IL VAGABONDO

La sua stella?

GIAN-FRANCESCO

Ancora una stella?

AMBROGIO

Ci tengono!

PRIMO PASTORE

L'abbiamo vista ...

SECONDO PASTORE

La teneva in cima a una canna d'oro.

TERZO PASTORE

Ed essa girava nel vento come un fuoco di scintille.

IL VAGABONDO

Spiegatevi.

PRIMO PASTORE

Un grand'uomo bianco ...

SECONDO PASTORE

... Più bianco della neve.

TERZO PASTORE

... Che ci ha sorpreso poco fa, nei campi, fra le nostre pecore.

IL VAGABONDO

Un uomo bianco?

I TRE PASTORI

Un uomo bianco!

AMBROGIO

Mancava soltanto questa!

PRIMO PASTORE

Ascoltate: stavamo riposando tranquillamente accanto al fuoco, pregando nella grande pace della sera.

SECONDO E TERZO PASTORE

Quando ad un tratto ...

PRIMO PASTORE

... Ad un tratto, egli ci è apparso dinnanzi, col suo bastone d'oro in mano, in cima al quale girava la stella.

GIAN-FRANCESCO

Chi era?

SECONDO PASTORE

Non ci ha detto il suo nome ...

TERZO PASTORE

Ci ha detto soltanto: «Buonasera, pastori!».

PRIMO PASTORE

... E noi abbiamo avuto paura ...

SECONDO PASTORE

Allora, ci ha detto ...

TERZO PASTORE

... con una forte voce musicale:

PRIMO PASTORE

«Non temete ... Voglio farvi solo del bene ... Ho una buona novella da darvi»,

SECONDO PASTORE

«Una buona novella ... ».

TERZO PASTORE

Questo ci ha assicurati!

PRIMO PASTORE

«Questa notte avrete soltanto gioia».

SECONDO E TERZO PASTORE

Soltanto gioia!

PRIMO PASTORE

«E con voi, tutti gli uomini».

IL VAGABONDO

Tutti gli uomini?

GIAN-FRANCESCO

Tutti gli uomini?

AMBROGIO

Sarebbe troppo bello!

PRIMO PASTORE

«Come il sole di mezzanotte il Bambino nascerà in mezzo a voi».

GIAN-FRANCESCO

Il sole di mezzanotte?

IL VAGABONDO

Il Bambino?

PRIMO PASTORE

«Attraverserà il cielo da parte a parte ... »,

SECONDO PASTORE

«Dio è buono».

TERZO PASTORE

« ... E' ai più piccoli che svelerà la sua saggezza ... ».

IL VAGABONDO

(commosso)

Ma allora? ...

PRIMO PASTORE

(meno teso)

Ha aggiunto: «il Bambino sarà il vostro Salvatore, il Cristo».

SECONDO PASTORE

«Lo riconoscerete in una mangiatoia».

TERZO PASTORE

«Fra Maria, sua madre, e Giuseppe, il buon falegname ... ».

PRIMO PASTORE

«L'Asino e il Bue veglieranno su di lui».

IL VAGABONDO, GIAN-FRANCESCO E AMBROGIO

L'Asino e il Bue?

SECONDO PASTORE

Mentre stavamo per chiedergli di più, d'un tratto si è messo a cantare: «Gloria a Dio nel più alto dei Cieli».

TERZO PASTORE

«E pace in terra agli uomini di buona volontà».

PRIMO PASTORE

... Con una tale voce, così ben amplificata dall'eco di mille voci simili alla sua, che siamo rimasti tranquilli e siamo caduti tutti e tre in ginocchio senza rispondere
(pausa).

IL VAGABONDO

E poi?

PRIMO PASTORE

(tutto calmo)

Quando ci siamo rialzati, il silenzio era nuovamente attorno a noi.

SECONDO PASTORE

Ma lui, sulla strada che conduce al villaggio, avanzava con passo rapido.

TERZO PASTORE

E la stella che alzava nell'aria, ci indicava il cammino.

PRIMO PASTORE

Perciò ...

SECONDO PASTORE

... subito ...

TERZO PASTORE

abbiamo lasciato là le nostre bestie ...

PRIMO PASTORE

ci siamo lanciati nella notte al suo inseguimento.

SECONDO PASTORE

... a passo di corsa ...

TERZO PASTORE

... in tutta fretta.

IL VAGABONDO

(impaziente)

Finché ... ?

PRIMO PASTORE

Ci è parso di raggiungerlo vicino al municipio.

SECONDO E TERZO PASTORE

Ma fttt!

PRIMO PASTORE

E' fuggito in direzione della posta.

SECONDO PASTORE

E, a metà strada ...

TERZO PASTORE

l'abbiamo perso!

IL VAGABONDO

Ebbene, non è entrato qui.

PRIMO PASTORE

E il Bambino?

SECONDO E TERZO PASTORE

Sì, il Bambino?

IL VAGABONDO

Io non l'ho più visto da ieri sera nel capoluogo.

I TRE PASTORI

Come? Nel capoluogo?

IL VAGABONDO

Cioè, no: il padre e la madre; poichè sono certamente il padre e la madre quelli che ho incontrato e che l'albergatore ha scacciato davanti a me.

PRIMO PASTORE

Avete visto il padre e la madre?

AMBROGIO

(scettico)

Così dice!

IL VAGABONDO

(convinto)

Vi dico che sono loro e che il bambino nascerà questa notte.

SECONDO E TERZO PASTORE

Dove?

GIAN-FRANCESCO

(a metà serio)

Fra l'asino e il bue.

IL VAGABONDO

... Poichè noi abbiamo visto anche l'asino e il bue.

PRIMO PASTORE

Quando?

IL VAGABONDO

Qualche istante prima del vostro arrivo.

SECONDO PASTORE

L'asino e il bue?

GIAN-FRANCESCO

L'asino aveva sognato che il sole si sarebbe alzato a mezzanotte.

TERZO PASTORE

E' quasi l'ora!

IL VAGABONDO

(ad Ambrogio e Gian-Francesco)

Non vi dicevo che l'asino e il bue avevano ragione?

PRIMO PASTORE

(agli altri)

E noi? Vedete bene che abbiamo avuto ragione di non dubitare.

SECONDO E TERZO PASTORE

E' proprio vero.

IL VAGABONDO

Chi ci guiderà, ora? Perché, dove andrete voi, verrò anch'io, naturalmente.

(Indirizzandosi ad Ambrogio e Gian-Francesco).

Verrete anche voi?

GIAN-FRANCESCO

Perdiana, val ben la pena di vedere.

(Ad Ambrogio)

E tu, Ambrogio, verrai con noi?

AMBROGIO

(senza entusiasmo)

Oh, io! ...

GIAN-FRANCESCO

Suvvia, non voler sembrare più cocciuto di quanto tu non sia ...

AMBROGIO

Se ci vengo, è solo per rendermi conto, niente di più ...

IL VAGABONDO

Andiamo, dunque!

I TRE PASTORI

Andiamo.

(Si dirigono verso la porta. Questa si apre ad un tratto, inquadrando la figura tradizionale della guardia campestre).

Quarta scena

LA GUARDIA CAMPESTRE

(con voce robusta)

Ah! vi ho colto!

IL VAGABONDO

Chi è costui?

LA GUARDIA CAMPESTRE

Proprio nel momento in cui stavate filando! Rimanete un po' qui, che ci spieghiamo!

GIAN-FRANCESCO

Cosa succede ancora, Vavasseur?

LA GUARDIA CAMPESTRE

Quanto a te, Gian-Francesco, non è a te che mi rivolgo.

IL VAGABONDO

Permettete, signora guardia?

LA GUARDIA CAMPESTRE

(squadrandolo)

Ma voi, prima di tutto, chi siete?

IL VAGABONDO

Un uomo di passaggio.

LA GUARDIA CAMPESTRE

E sarà un uomo di passaggio a permettersi di interpellare un rappresentante della forza pubblica?

IL VAGABONDO

Io non vi interpello.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Basta! conosco il mio dovere, ed è perché lo conosco che dormo sempre con un occhio solo, ed è perché dormo con un occhio solo che ho l'orecchio fine, ed è perché ho l'orecchio fine che ho sentito passare davanti alla mia finestra un bue e un asino.

E in seguito ho visto, visto coi miei occhi, un gran diavolo in camicia che portava a spasso un fuoco d'artificio in cima ad una pertica nelle strade vuote del comune.

Un fuoco d'artificio da 14 luglio nella notte del 24 dicembre!

Pensate un po'!

E infine, per coronare il tutto, ho visto questi tre spilungoni

(indica i tre pastori)

che correvano come pazzi facendo rumore per venti coi loro grossi zoccoli.

PRIMO PASTORE

Non vorrete certo che camminiamo a piedi nudi.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Basta! Ho preso nota, buona nota, e farò il mio rapporto.

E non parlo del provocatore straniero che ci porta questi nuovi costumi.

IL VAGABONDO

(senza inquietarsi)

Vi giuro che non ho portato nulla: ho le tasche vuote.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Ho detto «Basta»! - Mostratemi i documenti, prima di tutto.

IL VAGABONDO

(mostrandogli i documenti)

Eccoli. Sono quanto c'è di più in regola.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Non ho chiesto la vostra opinione.

IL VAGABONDO

Guardate voi stesso.

(La guardia esamina i documenti).

LA GUARDIA CAMPESTRE

(sfogliando e borbottando)

Vediamo ... vediamo ... vediamo ...

IL VAGABONDO

Vedete bene che non sono un essere pericoloso.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Vedo ... vedo ...

(restituendogli i documenti)

che un asino e un bue sono scappati.

IL VAGABONDO

Il bue viene da Betlemme.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Non lo conosco.

GIAN-FRANCESCO

E l'asino, non l'hai riconosciuto?

LA GUARDIA CAMPESTRE

Eh, sai, di notte ...

GIAN-FRANCESCO

... tutti gli asini sono grigi...

AMBROGIO

E' l'asino di Mélie.

IL VAGABONDO

(con un po' d'intenzione)

E' uscito tutto solo, a causa del sole.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Oh là, là! Per chi mi prendete?

IL VAGABONDO

(c.s.) - A causa del sole di mezzanotte.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Dite un po', voi, non è certo perché siete in regola che avete il diritto di prendermi in giro!

GIAN-FRANCESCO

In ogni modo, è stato lui a dircelo.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Chi lui?

IL VAGABONDO

L'asino.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Vi prego di badare bene a chi state parlando.

PRIMO PASTORE

Anche l'uomo della stella.

IL VAGABONDO

Quello che si crede il 14 luglio?

SECONDO PASTORE

Ci ha detto che il bambino stava per nascere.

TERZO PASTORE

Questa notte stessa.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Il bambino di chi?

IL VAGABONDO

Della donna così dolce che ho visto ieri nel capoluogo.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Nel capoluogo?

IL VAGABONDO

... e che l'albergatore ha messo alla porta.

LA GUARDIA CAMPESTRE

(che non capisce più niente)

L'albergatore? ...

PRIMO PASTORE

Perciò nascerà in povere fasce.

SECONDO PASTORE

... Sulla paglia.

TERZO PASTORE

... Sotto un tetto preso in prestito.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Un tetto preso in prestito?

(Non ci capisce nulla).

IL VAGABONDO

Ma cosa importa, dal momento che sappiamo che sarà grande e che il suo regno non avrà fine?

LA GUARDIA CAMPESTRE

(drizzando l'orecchio)

Eh? Il suo regno? Il regno di chi?

I TRE PASTORI

Del Cristo.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Si tratta forse di un complotto politico?

GIAN-FRANCESCO

Tu vaneggi, mio povero vecchio.

LA GUARDIA CAMPESTRE

(aggrottando le sopracciglia)

Vaneggio?

AMBROGIO

Avresti fatto meglio a restare a letto.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Farò il mio dovere fino in fondo.

GIAN-FRANCESCO

Non fare l'asino.

LA GUARDIA CAMPESTRE

(scattando)

L'asino? L'asino? Ebbene, poiché le cose stanno così, schiaffo dentro tutti e così vi spiegherete davanti a chi di diritto! Ah, il sole si alzerà a mezzanotte?

Ah, mi si prende per un imbecille? Ah, l'asino di Mélie fa dei sogni?

Ah, la donna tanto dolce si fa mettere alla porta dall'albergatore e il bambino nascerà non si sa dove? Ah, sarà grande e ha giurato di detronizzare il Presidente della Repubblica?

Ebbene, vedrete di che pasta son fatto e mi seguirete tutti e sei, per cominciare. Avanti! Filate! Più in fretta!

(Apre la porta. Gli altri non si muovono, all'altro lato della stanza, ma:)

L'ANGELO

(si presenta nel riquadro della porta, brillantemente illuminato. Deve essere molto alto, giovane, bello, e tiene in mano un lungo bastone d'oro lucente in cima al quale gira una grande stella scintillante di pagliuzze d'argento, il suo abito è d'un bianco splendente. Parla con un bel timbro di voce)

Risponderò io.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Eh? Chi è costui?

I TRE PASTORI

L'uomo bianco! L'uomo bianco!

LA GUARDIA CAMPESTRE

(sbalordita)

Cosa succede?

L'ANGELO

(alla guardia campestre)

Ti risponderò.

(Agli altri).

E risponderò a tutti, da parte del Signore nostro Dio.

PRIMO PASTORE

(subito)

E' nato il bambino?

L'ANGELO

(sorridente)

Il Bambino è nato.

IL VAGABONDO

(gioioso)

Ah!

SECONDO E TERZO PASTORE

Dove?

L'ANGELO

Vicinissimo, all'angolo della strada, nella vostra vecchia chiesa.

LA GUARDIA CAMPESTRE

Un bambino è nato in chiesa?

AMBROGIO

Nella nostra chiesa?

L'ANGELO

Le campane celebreranno ben presto la sua venuta suonando a distesa.

IL VAGABONDO

Ma allora, l'asino e il bue?

L'ANGELO

Sono ai suoi lati, riscaldandolo col loro alito tiepido.

PRIMO PASTORE

E' veramente in una mangiatoia?

L'ANGELO

Come un freddoloso sole d'inverno, egli vi apparirà senza splendore e senza forza.

IL VAGABONDO

L'asino lo ha detto.

L'ANGELO

Ma l'asino, tutto abbagliato, vede realizzarsi il suo sogno, e un dolce calore penetra le sue membra, che il freddo aveva intorpidite.

IL VAGABONDO

Buon animale! Lo ha ben meritato!

SECONDO PASTORE

E noi?

TERZO PASTORE

Riscaldierà anche noi?

L'ANGELO

(sorridente)

Egli riscalda tutti... Vuole accogliere tutti.

IL VAGABONDO

«Accogliere» dite?

L'ANGELO

Basterà gli dicitelo: «Signore, voi siete povero perchè lo avete voluto; io sono povero perchè lo avete permesso. Ma voi mi tendete le braccia: in cambio della vostra accoglienza, vi offro l'accoglienza dei poveri, e noi siamo tutti poveri davanti a voi».

IL VAGABONDO

Glielo diremo, certamente.

I TRE PASTORI

Anche noi.

L'ANGELO

Allora sentirete su di voi il caldo mantello della sua presenza, la dolcezza del suo affetto, e non avrete più che gioia nel cuore.

GIAN-FRANCESCO

(ad Ambrogio)

Gioia: hai sentito?

AMBROGIO

E' da vedersi!

L'ANGELO

Perciò, non perdetevi più tempo.

(Le campane suonano).

Natale suona, amici.

I PASTORI

(pronti)

Natale suona!

IL VAGABONDO

Un'accoglienza come non ne ho mai ricevuta!

(a Gian-Francesco e ad Ambrogio)

Venite, voi?

GIAN-FRANCESCO

(ad Ambrogio)

Io vado.

AMBROGIO

Io vengo per rendermi conto.

LA GUARDIA CAMPESTRE

E io? Cosa faccio, qui?

GIAN-FRANCESCO

Fa come tutti, Vavasseur. Avresti torto non seguendoci!

L'ANGELO

Seguitemi tutti di buon cuore o con buona volontà:

Natale suona, la Messa suona;

è Dio stesso, nella sua casa, che vi apre le braccia,

che vi chiama e che vi aspetta! ...

(L'Angelo scompare per primo - Tutti lo seguono, mentre il sipario si chiude lentamente).